

Origini e formazione: Yellow Kapras

Le Yellow Kapras nascono nel 1992 a Rovereto, in Trentino, da un gruppo di amici uniti dalla passione per la musica acustica, il folk e le armonie vocali. Il progetto si forma inizialmente come trio acustico, con un repertorio di brani originali e reinterpretazioni di classici folk e rock.

Con il tempo la formazione si amplia fino a includere musicisti provenienti da esperienze differenti: Simone Albino, Lucio Zandonati, Alessio Manica e Luca Grott, che rappresentano la line-up più stabile e riconosciuta del gruppo, rimasta invariata per oltre 30 anni. In occasione delle registrazioni degli album si sono avvalsi di musicisti trentini per ampliare e condividere idee e arrangiamenti. Citiamo Marco Zanfei (arrangiatore di "Nowhere", in particolare della sontuosa Leyla, Daniele Richiedei talentuoso violinista bresciano che ci ha accompagnato anche in numerosi concerti)

Fin dai primi anni le Yellow Kapras si distinguono per le loro esibizioni nelle assemblee studentesche, nei locali del Trentino e nei piccoli festival indipendenti, costruendo un seguito locale e una reputazione di band genuina e trascinante.

Identità sonora e stile

Lo stile delle Yellow Kapras è caratterizzato da un equilibrio tra folk, country e rock melodico, con frequenti incursioni nel pop alternativo e nell'ambient acustico. Le loro composizioni si fondano su un uso raffinato delle voci armonizzate e su arrangiamenti curati, dove le chitarre acustiche si intrecciano a linee di basso calde, percussioni essenziali e dettagli di fiati o tastiere.

Negli anni, il gruppo ha mostrato una forte volontà di sperimentare, spostandosi progressivamente verso sonorità più cinematiche e rock, mantenendo però il gusto per la melodia e la semplicità espressiva.

La loro musica è stata spesso descritta come "emotiva, ma mai drammatica; nostalgica, ma piena di luce".

Carriera discografica

Still Growin' (1996)

Il primo album stampato in cassetta. Un prodotto venduto in 1.300 copie nei numerosi concerti nel nord Italia. Contiene brani noti del country classico ma con l'incursione di brani originali preludio degli album successivi più maturi nella composizione originale.

Too Fast (1999)

Il secondo album delle Yellow Kapras, Too Fast, rappresenta il debutto ufficiale e contiene tredici tracce che uniscono folk-rock e suggestioni acustiche. Tra i brani più noti figurano Too Fast, The Bridge, Notte Scalza e Malomondo.

È un lavoro spontaneo, fresco, che conserva l'energia delle prime esibizioni live e l'immediatezza delle loro radici acustiche.

Nowhere (Almost in the Middle Of) (2004)

Il terzo album segna una svolta: più maturo e curato nella produzione, con brani come Leyla, No Work, The Rain Won't Fall e C'mon (We Will Have a Chance). Le atmosfere diventano più morbide e riflessive, con arrangiamenti più complessi. Il disco consolida l'immagine dei Yellow Kapras come una delle band più interessanti della scena indipendente trentina dei primi anni 2000.

Pubblicazioni successive e attività digitali

Negli anni successivi, la band mantiene una presenza costante nei circuiti indipendenti e nelle piattaforme di streaming, con singoli e raccolte digitali. C'mon (We Will Have a Chance), in particolare, viene ripubblicato come singolo anche negli anni 2020, segno di una rinnovata attenzione verso il loro repertorio.

Attività live e riconoscimenti

Le Yellow Kapras hanno calcato i palchi di numerosi festival locali e nazionali spingendosi anche in Inghilterra per un mini tour tra Londra e la Scozia.

Il loro rapporto con il pubblico è sempre stato diretto e sincero: i concerti sono caratterizzati da una forte componente corale, in cui le voci multiple e l'energia acustica creano un'atmosfera coinvolgente e intima allo stesso tempo.

Influenze e ispirazioni

Le influenze principali del gruppo spaziano dal folk americano degli anni '70 (Crosby, Stills & Nash, Neil Young) al rock alternativo europeo e alla canzone d'autore italiana. La band ha sempre mostrato una particolare attenzione alla melodia vocale e alla narrazione emotiva, spesso con testi che riflettono su viaggio, cambiamento e relazioni umane.

Eredità e presenza attuale

Sebbene i Yellow Kapras non abbiano mai raggiunto una notorietà nazionale di massa, la loro musica continua a essere apprezzata come esempio di autenticità artigianale e indipendenza artistica.

Negli ultimi anni, grazie alle piattaforme digitali, il loro catalogo ha ritrovato nuova visibilità, attirando ascoltatori anche al di fuori dell'Italia.

Il gruppo rappresenta un frammento importante della scena indipendente trentina e una testimonianza di quanto la passione, la coerenza e la creatività possano mantenere viva una band per oltre trent'anni.

Discografia essenziale

- Still Growin' (1996)
- Too Fast (1999)
- Nowhere (Almost in the Middle Of) (2004)
- C'mon (We Will Have a Chance) — singolo (2023, ristampa digitale)